

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 21254 del 12/10/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/21846 del 12/10/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "REALIZZAZIONE E GESTIONE NUOVO IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E TRATTAMENTO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI LANGHIRANO (PR), PROPOSTO DA SALECO S.R.L.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Saleco S.r.l., con sede legale nel Comune di Langhirano (PR), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto denominato "Realizzazione e gestione nuovo impianto di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti speciali non pericolosi" localizzato nel comune di Langhirano (PR) alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.0589887 del 19 giugno 2023) e all'ARPAE di Parma;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Parma che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0988685 del 27 settembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.50, denominata "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

il progetto prevede la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti nel comune di Langhirano (PR), verrà effettuato il trattamento del rifiuto codice EER 020299 - Rifiuti non specificati altrimenti (sale residuo da salagione di carni fresche), che soddisfa le condizioni di quanto previsto dal DM 5/2/98 e smi;

il trattamento di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto sul cloruro di sodio residuo da salagione di carni fresche prevede la messa in riserva dei rifiuti (R13) finalizzata al recupero mediante attività R5 (riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche): nello specifico operazioni di controllo visivo, vibro-vagliatura per la separazione delle eventuali frazioni indesiderate;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.613222 del 23 giugno 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite ai prot. n. PG.2023.751983 e PG.2023.751993 del 25 luglio 2023;

con nota di ARPAE Parma (prot. PG.2023.762399 del 27 luglio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC Parma, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

il proponente ha inviato chiarimenti e approfondimenti volontari acquisiti agli atti con prot. PG.2023.881425 del 04/09/2023 e prot. PG.2023.915143 del 11/09/2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 31 luglio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo è stato acquisito il seguente contributo da parte dell'Ente/Organizzazione interessato alla realizzazione del progetto:

1. IRETI: esprime parere favorevole con prescrizioni Nota prot. 11864 del 07/09/2023 acquisita agli atti da Arpae con prot. PG.2023.152444 del 07/09/2023);

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti, presso il capannone sito nel Comune di Langhirano, prevedendo il trattamento del rifiuto codice EER 02.02.99 - Rifiuti non specificati altrimenti (sale residuo da salagione di carni fresche), soddisfacendo le condizioni di quanto previsto dal DM 5/2/98 e s.m.i.;

i trattamenti di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto sul cloruro di sodio residuo da salagione di carni fresche prevedono la messa in riserva dei rifiuti (R13) finalizzata al recupero mediante attività R5 (riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche);

il sito individuato per tale attività è collocato nella parte nord del centro abitato di Langhirano, in zona artigianale-produttiva, adiacente alla sede legale ed operativa della società e si estende su una superficie totale di 433,12 mq, di cui circa 20 mq dedicati all'attività di stoccaggio del rifiuto in entrata e 64 mq al sale vagliato (EoW); il capannone presenta, sul lato occidentale, un'area di pertinenza riservata a parcheggio delle maestranze e l'area di manovra dei camion in entrata e in uscita;

nello specifico, l'attività in progetto sarà svolta seguendo diversi passaggi sotto la supervisione e controllo di 1 o 2 addetti qualificati, così come di seguito riportato:

- accettazione del rifiuto presso l'impianto di trattamento, verificando la conformità/idoneità del sale esausto in ingresso (sia con controllo visivo che, eventualmente, anche analitico secondo necessità), nonché pesa e verifica del rispetto dei quantitativi massimi per lo stoccaggio;
- deposito temporaneo dei rifiuti in aree idonee, identificate e delimitate da new jersey in cemento posizionati a 50 cm dalle pareti del capannone al fine di evitare possibili effetti di corrosione;
- trattamento di vagliatura, tramite vibrovaglio per la rimozione di eventuali impurità;
- stoccaggio temporaneo del materiale (End of Waste) in uscita, in area idonea e similmente a quanto descritto per il deposito temporaneo dei rifiuti in entrata. Tale materiale EoW originato dall'attività di trattamento trova corrispondenza nel riutilizzo come antighiaccio stradale e/o come soluzioni di cloruro di sodio nella concia delle pelli;

le operazioni di scarico e di deposito del rifiuto in attesa di trattamento (vibro vagliatura), di stoccaggio del rifiuto recuperato (End of Waste), di carico del rifiuto recuperato sono tutte svolte all'interno del capannone a portoni chiusi, tramite l'utilizzo di una mini-pala meccanica gommata. Tutti i materiali di scarto generati dall'attività di cernita iniziale e dall'attività di vibro vagliatura saranno raccolti in un apposito contenitore e gestiti come rifiuto speciale in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di deposito preliminare dei rifiuti;

le giornate lavorative conteggiate nell'arco di un anno sono circa 280, distribuite in 8 ore lavorative dal lunedì al venerdì e 4 ore lavorative il sabato mattina;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

aria e clima

l'area di progetto rientra nelle aree senza superamenti, ai sensi della DAL 51/2011 e della DGR 362/2012, inoltre tutte le operazioni di recupero dei rifiuti (R5 e R13) avverranno all'interno del capannone, comprensivo del carico e scarico, con poca o nulla produzione di polveri;

per quanto riguarda l'ambito del traffico, considerando la potenzialità massima dell'impianto pari a 8.500 ton/anno per 280 giorni lavorativi e l'utilizzo di automezzi di capacità pari a 15 ton (pieno carico), risulta un traffico massimo indotto di mezzi

in entrata e in uscita pari a circa 4 mezzi/giorno. A questi si dovranno aggiungere i mezzi utilizzati per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività pari a n. 1 mezzo/mese;

gli automezzi percorreranno Via Roma sia in entrata che in uscita e si immetteranno sulla SP n. 665 sia in direzione nord che sud; suddetta viabilità è già soggetta ad intenso traffico sia di mezzi pesanti che leggeri (circa 410 mezzi pesanti/giorno), pertanto l'impatto dato dai 4 camion/giorno risulta di lieve entità;

suolo e sottosuolo

il sottosuolo del sito in esame presenta terreni prevalentemente ghiaiosi, con alternanze di lenti argillose;

per quanto riguarda la microzonazione sismica, la classificazione vigente (in riferimento a quanto riportato in Allegato B della D.G.R. Emilia-Romagna n.1164 del 23/07/2018) identifica il Comune di Langhirano in zona 3;

l'attuazione del progetto non prevede la realizzazione di scavi o rinterri interessando una struttura edificata già in essere. Le operazioni di recupero (R5 e R13) avverranno completamente all'interno del capannone; non si prevede la realizzazione di manufatti o la modifica della struttura del capannone;

acque sotterranee e superficiali

nell'ambito delle acque superficiali, il corpo idrico principale è il Torrente Parma, che scorre a circa 340 m ad ovest del sito in oggetto. Inoltre, si segnala la presenza di un canale di origine antropica denominato "Mulino del Piano", di derivazione dal "Canale del Vescovo", avente andamento S-N; il medesimo si immette nel Torrente Parma all'altezza del Campo Sportivo del comune di Langhirano, cioè a circa 400 m dal sito in studio;

viene confermato che l'attività di progetto si svolgerà all'interno del capannone, senza interazione coi corpi idrici superficiali. Gli scarichi esistenti sono collegati al sistema fognario pubblico e consistono in: servizi igienici al servizio di n. 2 addetti e acque meteoriche di copertura/cortilive;

gli scarichi saltuari correlati alle operazioni di lavaggio conferiscono in un serbatoio a tenuta, con sistema di non ritorno, e periodicamente svuotato per il conferimento dei reflui con qualifica di rifiuti, ad apposito impianto di trattamento autorizzato;

nell'ambito delle acque sotterranee, l'area oggetto si colloca nel settore interessato dalla presenza dei complessi idrogeologici riferibili al sistema delle conoidi alluvionali appenniniche, con

dati di soggiacenza della falda a - (2-3) m dal p.c.;

l'attuazione del progetto non prevede la realizzazione di scavi o rinterri ovvero non vi sarà nessuna interazione con la falda superficiale; le operazioni di recupero (R5 e R13) avverranno completamente all'interno del capannone pavimentato e non necessitano di utilizzo di acqua;

tutela paesaggistica e archeologica

l'area di intervento risulta essere situata in un Sub Ambito consolidato a prevalente funzione artigianale e industriale: l'intorno è, quindi, caratterizzato dalla presenza di capannoni a vocazione produttiva, con ampie superfici impermeabilizzate, costituite dai parcheggi di pertinenza degli stessi. Trattasi di una porzione di territorio fortemente antropizzata, in cui la precedente vocazione agricola non è più riconoscibile;

l'area di indagine è esterna agli ambiti di tutela naturalistica e di interesse paesaggistico-ambientale; inoltre, è esterna a Progetti e programmi integrati di valorizzazione del paesaggio;

pertanto, alla luce del fatto che non sono previste opere edili o di impatto sul sottosuolo che possano influire su beni archeologici, il progetto non interferisce con elementi di tutela paesistica e storico-testimoniali;

siti natura 2000, ecosistemi e biodiversità

l'area di progetto si colloca nella zona industriale di Langhirano, in una porzione del territorio comunale che si presenta completamente impermeabilizzata per la presenza di stabilimenti produttivi e relativi piazzali;

le zone di pertinenza del capannone sono prive di elementi vegetazionali e l'area non ricade e non è prossima a nessun Parco Naturale, Riserva o Area Protetta ai sensi della L. 394/1991, né a zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (SIC, ZPS, Rete Natura 2000);

rumore

il Comune di Langhirano ha approvato la propria classificazione acustica con Del. C.C. n. 97 del 21.12.2010, da cui si evince che l'area interessata dall'impianto di progetto è classificata in Classe V;

in sito sono state svolte misure fonometriche per determinare il Livello di Rumore Residuo e il Livello di Rumore Ambientale. Il Livello di Rumore Residuo è stato determinato a seguito di una rilevazione strumentale di lungo periodo coincidente con l'orario di lavoro (principalmente nel periodo lunedì-venerdì dalle 8:00

alle 17:00), dal quale è stato ricavato il livello acustico equivalente (LAeq) più basso, pari a 58,5 dB(A), mentre il LAeq mediato sulle otto ore è di 61,3 dB(A);

il Livello di Rumore Ambientale è stato calcolato tramite la somma dei livelli massimi di emissione dei singoli macchinari, corrispondenti a 3 sorgenti sonore differenti (pala meccanica gommata, vibrovaglio e autocarro), senza operazioni di diluizione. Con questa modalità di calcolo, che risulta cautelativa, si ottiene un Livello di Rumore Ambientale di 49 dB(A);

odori

l'attività di progetto si svolgerà completamente all'interno del capannone e questa tipologia di attività risulta non significativa dal punto di vista dell'impatto odorigeno;

tuttavia, al fine di contenere le eventuali possibili emissioni disturbanti così come per contrastare le emissioni inquinanti prodotte dall'autocarro in movimento e dalla pala gommata meccanica, è prevista l'installazione di un impianto di ventilazione ed estrazione aria in grado di garantire un numero di ricambi d'aria/ora compreso fra 6 e 10;

non è ritenuto necessario l'uso di deodorizzanti per neutralizzare eventuali odori, peraltro non previsti;

rifiuti

l'impianto di progetto prevede il recupero di rifiuti speciali non pericolosi codice EER 020299 - Rifiuti non specificati altrimenti (sale residuo da salagione di carni fresche), con le seguenti modalità:

Potenzialità massima annua rifiuto trattato	8500 t
Potenzialità massima giornaliera rifiuto trattato	32 t (lunedì-venerdì) 16 t (sabato mattina)
Capacità istantanea di messa in riserva (R13)	45 t
Stoccaggio massimo rifiuto trattato (R5)	130 t (EoW)

l'area di deposito preliminare - capacità istantanea di messa in riserva (R13), con potenzialità di 45 tonnellate, vedrà un'altezza

massima del cumulo di 150 cm. Successivamente il sale esausto sarà sottoposto a processo di vibro vagliatura che consentirà di ripulirlo da eventuali residui, per poi essere depositato in un'altra zona del capannone con capacità massima di 130 tonnellate, avendo raggiunto le caratteristiche dell'End of Waste (EoW) e in attesa di conferimento per l'utilizzo;

misure di mitigazione e monitoraggio

le misure di monitoraggio adottate per l'attività in progetto risultano le seguenti:

- monitoraggio del rifiuto in entrata (EER 020299). Verifica della conformità del rifiuto all'allegato 1 - Sub allegato 1 al DM 5/2/1998: prima dell'accettazione del rifiuto presso l'impianto di trattamento, la ditta acquisirà tutte le informazioni necessarie per l'individuazione e la caratterizzazione del rifiuto stesso (cosiddetta "omologa") riportante anche i contaminanti critici e i relativi limiti in concentrazione compatibili con il processo di trattamento e la qualità finale del prodotto recuperato;
- monitoraggio del materiale (EoW): verifiche analitiche sul sale - EoW in uscita al fine di confermare le caratteristiche dichiarate sulla scheda compilata;
- presidio continuo e costante dell'impianto e delle aree accessorie, ovvero controllo continuativo dello stato delle pavimentazioni e della viabilità, da parte di un addetto aziendale;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

per quanto concerne la pianificazione di settore, è stato tenuto in considerazione primariamente il Piano Aria Integrato Regionale. La zonizzazione regionale individua quattro agglomerati di qualità dell'aria: l'area in esame ricade nell'ambito Pianura Ovest e, in particolare, il Comune di Langhirano ricade tra le zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono senza superamenti, ovvero nella Zona Verde;

nell'ambito della programmazione regionale, il PTPR classifica l'area in cui ricade il progetto "Unità di paesaggio n.16 - Collina piacentina parmense";

il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) identifica l'area in cui ricade il progetto nella zona esterna alle aree identificate di tutela naturalistica o di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Tavola C.1.12), e ricade

esternamente all'area di inondazione per piena catastofica (Fascia C) del Torrente Parma;

inoltre, dalla Tavola C.5.1, si evince che l'area oggetto di studio non ricade in progetti/interventi di tutela e valorizzazione ambientale, a differenza di quanto si osserva in una fascia più prossimale al T. Parma;

la tavola C12.2 - Assetto territoriale - tiene conto del sistema infrastrutturale, ambientale e insediativo analizzati all'interno della redazione del PTCP. Il fabbricato di progetto, come tutto il territorio comunale di Langhirano, ricade nell'ambito ad alta vulnerabilità degli acquiferi e in adiacenza ad una viabilità di interesse provinciale;

considerata la vulnerabilità degli acquiferi, è stato analizzato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), da cui si evince che il sito oggetto di studio ricade nel settore B, cioè "Aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale". Si specifica che il Comune di Langhirano è ubicato a monte dei settori di ricarica diretta o indiretta delle falde e che, per le caratteristiche di progetto (aree pavimentate), non si riscontra il rischio di inquinamento della falda;

inoltre, il sito non ricade in un'area boscata né all'interno di Ambiti di valorizzazione di Beni storico Testimoniali o nei Siti Rete Natura 2000 o in Aree di Riequilibrio Ecologico, Parchi o Paesaggi naturali e seminaturali protetti;

a livello di pianificazione comunale, il Piano Strutturale Comunale (PSC) identifica l'area nel Sub Ambito consolidato per attività produttive e terziarie di rilievo comunale, specificatamente "Lotti a funzione artigianale industriale", non ravvisando vincoli e/o divieti di varia natura per il tipo di attività, supportati successivamente da, in prima istanza, alcune osservazioni da parte del Comune di pertinenza;

pertanto, alla luce dell'analisi della pianificazione territoriale e della conferma di compatibilità urbanistica del progetto rilasciata dal Proponente a seguito di confronto col Comune di Langhirano, così come dichiarato nei chiarimenti pervenuti a seguito della prima seduta di CdS del 25/08/2023 e ribadito in sede di seduta di CdS del 21/09/2023, non si ravvisano evidenti incongruenze coi diversi livelli programmatici;

nel merito poi degli impatti relativi alle singole matrici

ambientali:

aria e clima

l'impatto sulla matrice aria derivante dal progetto di trattamento e recupero rifiuti nel Comune di Langhirano (PR) non si ritiene particolarmente significativo, considerando che le caratteristiche del progetto prevedono la poca o nulla produzione di polveri in seguito allo svolgimento delle operazioni di recupero dei rifiuti (R5 e R13) all'interno del capannone, comprensivo del carico e scarico, così come il poco significativo numero di camion coinvolti per il trasporto del rifiuto in ingresso e dell'EoW in uscita (stimato in 4 camion/giorno);

suolo e sottosuolo

la componente suolo e sottosuolo nell'area di progetto non risulta impattata poiché trattasi di area produttiva in cui già insiste il capannone ad uso dell'impianto di trattamento rifiuti, così come l'area esterna adibita a parcheggi. Inoltre, non sono previsti la realizzazione di scavi o rinterri, così come la realizzazione di manufatti o la modifica della struttura del capannone;

pertanto, alla luce delle caratteristiche sopra descritte, non si prevedono impatti su tale matrice ambientale;

acque sotterranee e superficiali

la matrice acque sotterranee e superficiali non sarà impattata dall'attività di progetto, in quanto quest'ultima si svolgerà all'interno del capannone, senza interazione coi corpi idrici superficiali. Gli scarichi esistenti sono collegati al sistema fognario, senza che se ne apportino modifiche, e i reflui derivanti dalle saltuarie operazioni di lavaggio conferiscono in un serbatoio a tenuta, con sistema di non ritorno, che sarà periodicamente svuotato per il conferimento degli stessi con qualifica di rifiuti ad apposito impianto di trattamento autorizzato;

pertanto, in considerazione sia del parere favorevole di fattibilità di IRETI S.p.A. (nota prot. 11864 del 07/09/2023, acquisita da Arpae con prot. 152444 del 07/09/2023) seppur con alcune indicazioni sulla gestione degli scarichi, sull'impermeabilizzazione dell'area del capannone e del piazzale adiacente, non si ravvisano evidenti criticità;

tutela paesaggistica e archeologica

le opere di progetto sono totalmente ubicate all'interno del capannone, già in essere nel sito di progetto. Inoltre, tutte le opere e le attività si terranno all'interno del capannone, senza

apportare modifiche; pertanto, non si ha un aggravio dal punto di vista paesaggistico;

Siti Natura 2000, ecosistemi e biodiversità

l'area di progetto non rientra all'interno di Siti Rete Natura 2000 o in prossimità di Parchi/ Riserve naturali e l'impatto sugli elementi biotici non è rilevante in quanto il sito non necessita di ampliamenti, non impattando su aree vegetate. Pertanto, non si ritiene l'impatto su tali matrici ambientali significativo;

rumore

la zona in cui ricade il progetto è in classe acustica V secondo la ZAC del Comune di Langhirano; pertanto, fa riferimento ai limiti di emissione sonora pari a 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) nel periodo notturno, mentre i limiti di immissione sonora sono, rispettivamente per il periodo diurno e notturno, 70 e 60 Leq in dB(A);

le misure fonometriche svolte in sito nel lungo periodo, simulando l'orario di attività dell'impianto di trattamento rifiuti che si svolgerà in fascia diurna, hanno riscontrato un LAeq mediato sulle otto ore di 61,3 dB(A), nel rispetto quindi dei limiti di legge. Inoltre, si è stimato il Livello di Rumore Ambientale tramite la somma dei livelli massimi di emissione dei singoli macchinari, senza operazioni di diluizione, ottenendo 49 dB(A);

pertanto, sulla base degli esiti delle misurazioni previsionali e dei calcoli stimati per le emissioni acustiche, non si riscontrano criticità ambientali; tuttavia, si ritiene necessario effettuare un collaudo acustico del progetto entro 30 giorni dalla messa a regime delle attività e degli impianti, al fine di verificare in opera la correttezza della valutazione previsionale eseguita;

odori

per quanto concerne gli impatti odorigeni, la ditta ha dichiarato che sarà installato un impianto di ventilazione ed estrazione aria in grado di assicurare un numero di ricambi d'aria/ora all'interno del capannone compreso fra 6 e 10, che non utilizzerà detergenti nelle operazioni di lavaggio e pulizia pavimenti/macchinari, ritenendo l'attività esente dalla produzione di odori;

con questa modalità, le emissioni dei veicoli impiegati all'interno vengono convogliate all'impianto di ventilazione/estrazione aria, riducendo al minimo gli impatti emissivi, già di per sé bassi data la natura del rifiuto trattato.

Pertanto, non vengono evidenziate criticità per tale matrice ambientale;

rifiuti

l'impianto di progetto tratta il recupero di rifiuti speciali non pericolosi codice EER 020299 - Rifiuti non specificati altrimenti (sale residuo da salagione di carni fresche);

considerando la gestione dei rifiuti in ingresso e del materiale opportunamente classificato come End of Waste (EoW) al termine del processo di recupero, così come il deposito in relativi cumuli, non si ravvisano criticità per tale aspetto;

misure di mitigazione e monitoraggio

si valutano positivamente le misure di mitigazione previste, le quali implicano le necessarie verifiche analitiche sui rifiuti in ingresso e sul materiale in uscita, classificato come EoW, così come il presidio continuo e costante dell'impianto e delle aree accessorie da parte di personale addetto;

il servizio SPSAL (Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) ha rilevato alcune criticità nell'ambito della gestione della circolazione promiscua pedonale/carrabile che dovranno essere adeguatamente gestite per prevenire il rischio investimenti. A tal fine, AUSL nella seduta di Conferenza di Servizi del 21/09/2023 ha richiesto la definizione di idonee procedure che andranno individuate in sede di presentazione dell'istanza autorizzativa;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0988685 del 27 settembre 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Realizzazione e gestione nuovo impianto di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti speciali non pericolosi" localizzato nel comune di Langhirano (PR) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. si prescrive di condurre specifico collaudo dell'impatto acustico entro 30 giorni dalla messa a regime delle attività e degli impianti oggetto di questa procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, a seguito del rilascio del pertinente titolo autorizzativo (Autorizzazione Unica art. 208 D.Lgs. 152/06);

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni da rilasciare:

- la ditta dovrà elaborare idonea procedura inerente la gestione della viabilità interna ed esterna dei mezzi che tenga conto del personale presente durante le manovre degli stessi (camion, muletti, ecc.) e dei percorsi pedonali sia interni che esterni al capannone che dovranno essere individuati in apposita planimetria. La procedura e la relativa documentazione andranno presentati nell'istanza di autorizzazione unica alla gestione dell'impianto art.208 D.Lgs. 152/06;
- all'interno della proprietà non dovranno esserci commistioni tra acque meteoriche e nere le quali dovranno unirsi solo in confine di proprietà;
- gli scarichi di acque nere e meteoriche dovranno conferire al collettore esclusivamente a gravità;
- in caso di scarichi diversi dal domestico di classe A, ai sensi del vigente Regolamento di fognatura e depurazione di ATO 2 Parma, occorrerà richiedere istanza di autorizzazione;
- è fatto obbligo di utilizzare gli allacci esistenti senza effettuare ulteriori/nuovi impatti in pubblica fognatura e senza eccedervi nel diametro e di rispettare i volumi di laminazione delle acque meteoriche indicate nel progetto delle opere di urbanizzazione;
- occorrerà posizionare in proprietà privata idoneo sifone Firenze;
- la manutenzione dell'allacciamento rimarrà privata fino all'impatto con la pubblica fognatura;
- come previsto dall'articolo 31, comma 9 e 10 del regolamento di pubblica fognatura vigente, nessuno degli apparecchi di scarico della fognatura domestica (edificio, cortili, strade private, ecc...) dovrà avere la bocca di scarico ad un livello inferiore al piano strada. Qualora il soggetto interessato ne faccia richiesta in sede di domanda di concessione edilizia il Comune di competenza potrà autorizzare l'uso di scarichi anche

a quote inferiori al piano strada purché siano installati idonei sistemi anti-rigurgito. Degli eventuali danni a terzi derivanti da rigurgiti, stillicidi o altre risponderanno esclusivamente i titolari delle proprietà da cui ha origine il fatto;

- in ogni caso, dovrà essere garantita la sicurezza da ogni possibile invasione della proprietà da parte di acque fognarie e/o dilavamento stradale in caso di anomalo funzionamento della pubblica rete esterna, o di momentanea inefficienza delle caditoie in sede stradale;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Realizzazione e gestione nuovo impianto di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti speciali non pericolosi" localizzato nel comune di Langhirano (PR) proposto da Saleco S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:

1. si prescrive di condurre specifico collaudo dell'impatto acustico entro 30 giorni dalla messa a regime delle attività e degli impianti oggetto di questa procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, a seguito del rilascio

del pertinente titolo autorizzativo (Autorizzazione Unica art. 208 D.Lgs. 152/06);

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punto 1, dovrà essere effettuata da ARPAE APAO ST;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Saleco S.r.l., al Comune di Langhirano, alla Provincia di Parma, all'AUSL Distretto di Sud-Est, all'ARPAE di Parma, IRETI S.p.A.;

- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI